

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Subisce un colpo il partito del presidente

## Reagan più debole dovrà fare i conti con i democratici

Otto Stati su nove favorevoli al congelamento delle armi nucleari  
Netto calo repubblicano alla Camera, crollo tra i governatori

### L'anti-Roosevelt non si è consolidato

di ANIELLO COPPOLA

SE FOSSE lecito usare una espressione impropria in materia elettorale, si potrebbe dire che l'America ha votato in modo intelligente. Ha espresso un giudizio negativo sul reaganismo e in modo tale da liquidare l'ipotesi di una stabilizzazione moderato-conservatrice di lungo periodo (fino alla fine del secolo, si era detto). Reagan non potrà essere ciò che ambiva: l'anti-Roosevelt, il presidente capace di liquidare il capitalismo di Stato e lo Stato assistenziale, cioè i due grandi correttivi che negli anni trenta, grazie appunto alle intuizioni di Roosevelt e di Keynes, consentirono al sistema fondato sulla libertà d'intrapresa e sulla concorrenza di riprendersi, e per via democratica, dal tragico malessere della grande depressione.

Il presidente repubblicano ha visto sfaldarsi la maggioranza di centro-destra e la Camera dei rappresentanti ratifica e avallava le decisioni della Casa Bianca. Per governare nei due anni che gli restano dovrà scendere a compromessi con l'opposizione. Di più: dovrà correggere, e parecchio, il proprio programma facendo ricorso più alla componente pragmatica del suo carattere che al tessuto ideologico della propria dottrina. È, insomma, un presidente zappato quello che esce dalla corsa elettorale di «mezzo termine». Aveva lanciato alla maggioranza degli elettori americani un appello a non disertare, a seguirlo ancora perché potesse superare il momento difficile determinato da una congiuntura economica sfavorevole. La gente d'America gli ha risposto che se vorrà continuare a governare, evitando di ridursi all'impotenza, dovrà cambiare percorso.

Chiara è anche il significato internazionale di questo voto. Il reaganismo come dottrina e politica-guida per l'Occidente non esce sfignato e il verdetto dell'elettorato americano si aggiunge al cumulo di fallimenti, di guasti e di delusioni di questi due anni di governo. L'idea, tutta reaganiana, al di là delle maschere e degli imbellettamenti di questo grande attore della politica, che si possa uscire dalla depressione a spese della parte più povera e più indifesa della «grande società» ha trovato un consenso maggioritario.

È tuttavia la carriera di Ronald Reagan non esce stroncata dal voto del 2 novembre. Il protagonista dell'esame di «mezzo termine» non sarà obbligato a invertire la rotta perché non si sente radicalmente sconfitto. Perché dunque parlare di un voto intelligente? Perché l'elettorato degli Stati Uniti ha colto con acuto senso della realtà che alla crisi dei progetti e delle ambizioni reaganiane non si contrapponeva una alternativa pienamente credibile, un leader antagonista di riconosciuto prestigio, una ipotesi di fuoriuscita dal malessere che meritasse un investimento fiduciario. A due anni dalla perdita della Casa Bianca il partito democratico appare più capace di sfruttare gli effetti negativi del reaganismo che di accreditarsi come forza di governo in grado di presentare al più ricco paese del mondo una prospettiva di recupero pieno delle sue capacità dinamiche. L'inquietudine che traspare

dal nostro corrispondente NEW YORK — 65 milioni di americani — pari al 38 per cento, e cioè una percentuale più alta della media dei partecipanti alle elezioni di mezzo termine — hanno eletto un Congresso meno malleabile e hanno assicurato al democratico un più forte potere al centro e negli Stati, sia per quanto riguarda i governatori che per quanto riguarda la camera e i senati locali.

Alla Camera la maggioranza democratica si è notevolmente consolidata. Il partito di opposizione disponeva di 243 seggi e ora ne ha 288, con un guadagno di 25. La maggioranza dei nuovi eletti è di orientamento liberale, cioè progressista, e sostituisce molti repubblicani di tendenza conservatrice. Al Senato i rapporti di forza restano invariati. I repubblicani mantengono i 54 seggi, e gli democratici una maggioranza presidenziale e i democratici restano 46. (Qui i democratici a eleggere erano solo 33, cioè un terzo, di cui 20 democratici e 13 repubblicani.)

a.c.

(Segue in ultima)

Serrato confronto nelle fabbriche sulla proposta sindacale

## Le assemblee fanno chiarezza

I lavori della Direzione del PCI

ROMA — Per l'intera giornata di ieri la direzione del PCI ha discusso della situazione politica ed economica. Nel pomeriggio Gerardo Chiaromonte ha fornito ai giornalisti un'informazione sui lavori della stessa direzione.

«Stiamo discutendo — ha esordito il dirigente comunista — della situazione politica generale anche in relazione alla battaglia parlamentare sulla legge finanziaria e sulle questioni economiche e finanziarie. Ci stiamo occupando anche delle tensioni e dello scontro sociale in atto nel paese, anche qui con particolare riferimento a ciò che è necessario fare per uscire fuori da una situazione economica difficile e pesante. Torneremo ad avanzare in Parlamento le nostre proposte per la ripresa degli investimenti, per la riduzione della spesa corrente secondo criteri di giustizia. Nella battaglia parlamentare daremo particolare risalto alla questione del fisco. Tutti dicono che è una questione pregiudiziale, una priorità. Bisogna decidere in tempi brevi se, e

a.c.

(Segue in ultima)



MILANO — Un momento dell'assemblea alla Pirelli durante l'intervento di Lama

### Marianetti polemico su Chiaromonte parla di un congresso della CGIL

ROMA — Di nuovo polemico sul sindacato. Il pretesto è l'articolo che il compagno Chiaromonte ha scritto su l'edizione di ieri de «L'Unità». La reazione più dura è stata di Marianetti, segretario generale aggiunto della CGIL socialista, che è arrivato a ipotizzare persino un congresso straordinario della confederazione.

Nella «lettura» che Marianetti fa dell'articolo del dirigente comunista, «Il PCI prende le distanze e dice di voler far valere le sue opinioni nella consultazione». «È legittimo ma ad ognuno le sue responsabilità», commenta l'esponente socialista della CGIL, aggiungendo che «è difficile parlare poi di unità e di convergenze politiche», tentando di av-

lare questa affermazione con un ambiguo richiamo alle vicende della Fiat e di Bagnoli. Marianetti aggiunge che «la proposta sindacale è difficile perché robusta» e che senza la riforma della struttura retributiva suggerita «c'è il rischio di perdita delle prerogative elementari del sindacato». Di qui, l'affermazione che se la proposta non avrà sufficiente consenso, essa non sarà agibile. Allora, «non so cosa accadrà dei contratti, della scala mobile, del fisco, del potere d'acquisto delle retribuzioni e dell'unità della Federazione». Pasquale Cascella

(Segue in ultima)

### Alla Pirelli con Lama emendano e approvano

MILANO — Davanti a noi scorgiamo una foresta di mani alzate, fin laggiù in fondo, nella lunga, enorme sala-mensa della Pirelli Bi-cocca. È la prima grande assemblea di operai, impiegati e tecnici, per la consultazione di CGIL-CISL-UIL. Che cosa approvano? Dicono sì ad un ordine del giorno nel quale viene espresso un giudizio positivo per la proposta delle Confederazioni su fisco, scala mobile e contratti. Nello stesso tempo vengono enunciati alcuni emendamenti, alcuni vincoli precisi. Tra questi: la necessità di introdurre meccanismi automatici per salvaguardare in particolare i redditi più bassi e le pensioni; l'esigenza di fare prima un accordo sull'operazione fiscale e poi sulla scala mobile; la revoca, da parte del governo, degli annunciati tagli su pensioni, sanità e i nuovi provvedimenti sulle tariffe; l'uso della fiscalizzazione degli oneri sociali collegati agli investimenti (non regali a pioggia ai padroni, dunque); il carattere volontario del fondo di solidarietà (di cui si parla).

È la conclusione di un dibattito serio e sereno aperto e concluso da Luciano Lama. Il segretario della CGIL parla col tono giusto, il linguaggio della verità. «Non si può chiedere al sindacato di ottenere cose che la situazione non consente». La proposta sindacale, aggiunge, può passare solo se è sostenuta non solo dal consenso dei lavoratori, ma anche dalla lotta. La Confindustria è infatti convinta che i rapporti di forza giocano a suo favore: bilioso e arrogante con i fatti che non è vero. Il governo darà le cose che chiediamo? Noi non ci faremo comunque ricattare da minacce di crisi governativa.

La discussione inizia subito. È un operaio, Zungri, a porre una questione nodale: il rallentamento del 10% della scala mobile non si può fare se prima non c'è la riforma fiscale. Malpezzi descrive il clima pesante in fabbrica, la necessità di «riconsegnare il dibattito ai lavoratori». Egli è il primo a spaccare il cerchio anche in questa che non vuole essere considerata una «isola felice». C'è chi, come Scatena, mostra la sua busta paga: 894 mila lire. Sentiamo il commento di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerosi organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerosi organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerosi organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerosi organizzazioni sindacali di molte regioni.

Su reticenze e omissioni aperta un'inchiesta dalla Procura di Roma

## Per il silenzio sui «desaparecidos» il giudice indaga sulla Farnesina

Saranno ascoltati i familiari degli italiani scomparsi in Argentina e i dirigenti diplomatici italiani - Cosa fu fatto e perché non fu mai avvertita la magistratura? - Un'inchiesta poteva essere aperta già anni fa

ROMA — Cittadini italiani sono stati sequestrati, torturati e uccisi in uno stato estero: è la magistratura del nostro paese che può e deve indagare per accertare responsabilità e omissioni. È in attesa di questa norma di legge che la Procura di Roma ha deciso ieri di aprire un'inchiesta preliminare sulla drammatica vicenda degli italiani scomparsi in Argentina negli ultimi anni. È un'indagine che potrebbe avere, nel prossimo futuro, sviluppi clamorosi. Il magistrato sarebbe intenzionato ad ascoltare non soltanto i familiari degli scomparsi che presentano denuncia ma anche tutti i funzionari dello Stato italiano (diplomatici, dirigenti del ministero degli Esteri) che erano a conoscenza dei fatti: per sapere che cosa effettivamente si fece e perché del caso non fu mai informata l'autorità giudiziaria.

In quello che ormai è già diventato un caso politico di estrema gravità, il compito della magistratura si presenta, dunque, delicatissimo. Gli stessi aspetti drammatici del trattamento riservato ai familiari, in effetti, nell'indagine può ipotizzare reati gravissimi: sequestro di persona, omicidio plurimo, strage, favoreggiamento, omissione di atti d'ufficio. Ma mentre i primi tre

Bruno Miserendino

(Segue in ultima)



L'armatore Russotti

Nell'interno

### Quei traghetti d'oro Nuovi atti giudiziari riaprono lo scandalo

Dopo 5 anni si prefigura una svolta nella vicenda dei «traghetti d'oro», lo scandalo che chiamò in causa l'ex ministro della Marina Mercantile, il de Giovanni Gioia, l'amministratore delegato dell'Adriatica, Ferruzzi Balbi, quello della Finmare, Cossetto, e l'armatore messinese Russotti. Gioia assolto dall'inquirente, gli altri dalla magistratura ordinaria. Un'inchiesta di Sergio Sergi prende le mosse dai documenti depositati al tribunale di Venezia e che provverebbero il vero prezzo pagato per l'importazione dal Giappone di 3 navi poi rivendute allo Stato.

A PAG. 3

Dopo l'incontro tra i medici e il ministro della Sanità

## Gli scioperi negli ospedali sono sospesi per 15 giorni

Andreotta si è impegnato a trovare i 2.500 miliardi per i bilanci '82 delle USL - Altissimo aveva minacciato le dimissioni

ROMA — Gli scioperi dei medici ospedalieri sono sospesi per una quindicina di giorni. A questo parziale risultato si è giunti ieri sera tardi, dopo un lungo e difficile incontro tra i rappresentanti dell'ANAO, della CIMO, dell'ANPO e della FIMED con il ministro della Sanità Altissimo. I rappresentanti delle categorie hanno considerato che le proposte fatte dal ministro offrivano sufficienti garanzie rispetto alle richieste avanzate. «Ho invitato i medici — ha detto al termine dell'incontro l'on. Altissimo — a riesaminare la loro posizione sullo sciopero e di chiedere la sospensione delle agitazioni in vista del disagio grave causato alla popolazione e per creare un clima di serenità attorno alla trattativa del contratto unico della sanità». Il ministro ha poi aggiunto:

«I medici hanno deciso di sospendere lo stato di agitazione per andare fin da domani ad una verifica su alcuni principi che sono stati da me ribaditi». Tra questi l'omogeneizzazione del trattamento economico rispetto agli specialisti ambulatoriali convenzionati che dovrà avvenire al più presto, ma compatibilmente con il quadro della finanza pubblica. Viene poi ribadito il principio di giungere ad una diversa valutazione dell'attuale sistema delle compartecipazioni, mentre si dichiara la massima disponibilità ad esaminare la riorganizzazione interna del lavoro.

Siamo quindi ad un primo parziale esito, ad una pausa di riflessione, mentre è ancora lontana una conclusione positiva della vertenza, che resta comunque aperta. La riunione tra le parti era

iniziata in una situazione di confusione e di incertezza: Altissimo che minacciava le dimissioni dal governo per le resistenze di Andreotta a dare alle USL quanto ancora non hanno avuto per il 1982 (2.500 miliardi); le dimissioni che rientravano ma con Andreotta che annuncia, messo alle strette alla commissione bilancio del Senato dai comunisti, nuovi ticket e balzelli per coprire la spesa sanitaria prevista nel 1983; infine una clamorosa protesta alla commissione sanità del Senato, che su proposta del comunista Merzario, ha sospeso la seduta per obbligare il governo a riferire sui casi negli ospedali e sull'intero sistema sanitario.

Anche alla Camera, su ri-concetto Testai

(Segue in ultima)

La benzina super a 1165 lire dalla mezzanotte di ieri

I prezzi al consumo sono aumentati in ottobre del 2%: il dato lo ha comunicato ieri l'ISTAT, proprio mentre il CIP (Comitato interministeriale prezzi) si riuniva per deliberare l'aumento della benzina super a 1165 lire il litro (+20 lire, stesso rincaro per la normale). L'inflazione, con il dato di ottobre, si conferma, stabile, al 17,2% per il terzo mese consecutivo. Per la contingenza si decide oggi: probabili 13 scatti.

A PAG. 2

Spadolini a Reagan: con Mosca fermezza ma senza le sanzioni

Il presidente del Consiglio Spadolini ha riaffermato, nel corso del colloquio alla Casa Bianca con Ronald Reagan, l'esigenza di «trovare una strategia globale per governare i rapporti economici con l'URSS» diversa dalle sanzioni imposte unilateralmente dagli USA. Nel corso dell'incontro, durato due ore, sono stati affrontati anche i temi della distensione, dei rapporti USA-Europa e del Libano.

A PAG. 3

Il Vaticano presterà agli USA opere di Leonardo e Raffaello

Il Vaticano presterà al Metropolitan di New York oltre duecento fra i più importanti capolavori della sua collezione di opere d'arte. Con un'iniziativa del genere il Vaticano spera di stringere sempre migliori rapporti con tutta la comunità cattolica degli USA. Nelle pagine culturali Nello Forti Grazzini spiega tutti i particolari del grande «prestito».

A PAG. 13

Nelle Coppe passano Juventus, Inter e Roma. Fuori il Napoli

Per il calcio italiano un po' di gloria europea. Juventus, Roma e Inter battendo lo Standars di Liegi (2-0) il Norrkoeping (4-3 dopo i calci di rigore), l'AZ 67 (2-0) hanno brillantemente superato il secondo turno delle Coppe europee. Nulla da fare per il Napoli, che è stato sconfitto per 2-0 dal Kaiserslautern. Per i partenopei c'è soltanto la consolazione di un'ottima esibizione.

A PAG. 19

Se le parole hanno ancora un senso

Le reazioni che ieri ci sono state all'articolo del compagno Chiaromonte sulla consultazione sindacale, e il modo come sono state presentate le sue argomentazioni, ci sono apparsi, per una larga misura, sorprendenti. Ancora una volta si è distinto il giudizio dell'Eni, fiancheggiatore dell'Alfa, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerose organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerose organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerose organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerose organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerose organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerose organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerose organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerose organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerose organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerose organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerose organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerose organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerose organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerose organizzazioni sindacali di molte regioni.

Il voto alla Pirelli e al Petrochimico di Mestre conferma questi orientamenti. Una consultazione vista come grande occasione democratica di chiarimento di massa, di ripresa di fiducia nel sindacato, di mobilitazione e di lotta: questo ci sembra indispensabile per lo stesso avvenire della nostra democrazia e dell'unità del movimento sindacale, e questo veniva auspicato nell'articolo del compagno Chiaromonte. Un punto è però fondamentale: il compagno Lama, che ha titolato su tutta la pagina «Il PCI sconfigge Lama. Non c'era nulla, infatti, in queste argomentazioni, che potesse far pensare a un qualche invito, da parte nostra, alla rielezione della proposta della Federazione unitaria. D'altra parte, i chiarimenti e le precisazioni le modifiche alla proposta — che il compagno Chiaromonte indicava come necessari — per fugare dubbi, riserve e apprensioni, non gli stessi che vengono avvertiti, in questi giorni, e in modo unilaterale, numerose organizzazioni sindacali di molte regioni.